

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROV. CIA

FATTI DI ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Ufficio del Giornale	L. 10	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	> 20	> 10.50	> 6.—
Per l'Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
 Il pagamento anticipato dell'intero d'abbonamento per l'intera annata di diritto al dono dell'Illustrazione Popolare.
 I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
 Le associazioni si ricevono a Padova all'Ufficio del Giornale, Via del Seryl, N. 100.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in tinta.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via del Seryl, 100
 Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
 Non si fa conto di nulla degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 Manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

È aperta

una Associazione straordinaria al Giornale di Padova dal 1. Settembre a fine Dicembre ai prezzi seguenti:
 Per Padova all'ufficio L. 5.50
 > a domicilio > 6.75
 Per tutto il Regno > 7.75

LA LIBERTÀ E BISMARCK

È riservato a coloro, che, nel giudicare gli avvenimenti politici, tengono a guida soltanto l'idolatria dei nomi, o si lasciano condurre dal dispetto e dall'antipatia per i loro avversari, trovarsi sovente in contraddizione coi propri principii, e sconfessare oggi ciò che ieri hanno professato ed ammirato.
 Così avviene agli idolatri di Bismarck, molti dei quali o sono semplici ed eterni ammiratori del successo e vanno per conseguenza confusi col *servum pecus*, con quello che dacehè mondo è mondo, e finchè questo dura conserverà il mandato di adorare il sole che luce; od erano fino all'altro giorno trascinati da un odio implacabile contro Napoleone III e avrebbero benedetto a Bismarck, strumento delle loro vendette, avesse anche calpestato, per rinscire allo scopo, i più sacrosanti diritti dell'umanità; o sono per esempio di quelli che paghi ormai della caduta dell'imperatore, ma impazienti e avidi di prevalere in casa propria sottoscrivono anche alle opere liberticide del cancelliere tedesco pur di farsi oppositori al programma del loro governo nazionale. Pur che riescano, la coscienza, questo tribunale,

che per essi ha le maniche larghe, non li rimorde.

Quei principii di nazionalità, di libertà, per i quali salirono in scarna tante volte e tante volte si mostrarono compresi di quella profonda commozione, di cui hanno sempre in saccoccia una dose, per i gonzi, quei principii all'occasione diventano lustre per essi, e li mettono da parte non altrimenti che l'artista depone l'abito col quale ha rappresentato il personaggio della commedia.

Oppositori non si sa perchè, o almeno il perchè non lo dicono, o ne dicono uno che fa molto torto alla loro intelligenza, oppositori del plebiscito indetto dal governo italiano per la popolazione romana, essi devono come conseguenza logica dei loro ragionamenti sottoscrivere anche alla politica che in questo momento si attribuisce al conte di Bismarck rispetto all'Alsazia e alla Lorena; quella cioè di annettere le due provincie alla Germania senza bisogno di consultare il voto delle loro popolazioni: essi devono del pari far plauso alla polizia del signor di Bismarck, il quale, senza tanti complimenti fece in questi giorni ammennettare e gettare in fondo di una fortezza il più illustre patriotta democratico tedesco, Jacoby, che in una radunata popolare si era permesso di sostenere, rispetto alla progettata annessione dell'Alsazia e della Lorena, una tesi contraria a quella del signor di Bismarck, voleva cioè che quelle popolazioni dovessero essere consultate.

L'argomento su cui fondano i nostri democratici la loro nuova teoria, per la quale si trovano in amichevole accordo col signor di Bismarck, coll'imprigionatore del democratico Jacoby,

si è quello della nazionalità riconosciuta ed incontrastata, rispetto ai paesi che si vogliono anettere, per cui resta esclusa, secondo essi, ogni necessità d'interpellare il voto delle popolazioni, bastando a sanzionare ogni cosa il diritto nazionale, diremo anzi etnografico.

Che i nostri repubblicani sostengano tale dottrina rispetto a Roma, nel momento che la nazione vi fu condotta dalla monarchia, lo comprendiamo facilmente, malgrado ch'essi contraddicano per tal modo al sistema dei plebisciti che tante volte propugnarono, e che applicato a tutte le altre parti d'Italia fu il cemento della sua unità: che ad essi ripugni un'altra probabile sanzione monarchica, dal Campidoglio lo comprendiamo del pari; ma che si facciano sostenitori dell'eguale teoria, per quanto riguarda l'Alsazia e la Lorena, ci sembra veramente stravagante, poichè colla storia alla mano, e prendendo a norma il solo diritto etnografico-nazionale, chi sa quali sconvolgimenti dovrebbero operare in Europa e in tutte le parti del mondo.

Ma il signor di Bismarck non va tanto per il sottile: lascia negli scaffali la storia, e adopera le manette con chi fa propaganda oppositrice al suo governo. Noi siamo ammiratori del talento del signor di Bismarck, ma che direbbero i nostri repubblicani se lo fossimo tanto da suggerire al nostro governo l'uso, contro gli oppositori del suo programma in Roma, degli stessi mezzi adoperati da Bismarck col signor Jacoby? Noi non saremo tanto crudeli, sebbene taluno ci sussurri all'orecchio che alla fine dei conti non sarebbe poi tanto male.

gesse nè dell'una nè dell'altra, essa ripetè: — Egli morrà, — e quasi mormorando soggiunse: — e per cagion mia!...

A queste parole Carolina fe un movimento di sorpresa significante, che non sfuggì a madamgella Hevel, la quale si drizzò d'un tratto, mutato il viso ed il tono di pietoso in imperativo ed aspro, selamando: — Come? che dici? parla!

A quella voce, la cognata levò il capo e parve ravvisarsi, guardando al diverso atteggiamento dell'amica e della parente: asciugò le lagrime che le correvano pelle gote e disse: — Perdonatemi, fu assai più forte di me... non vi era preparata... sebbene... Quanto a te, Olga, io ti debbo delle spiegazioni, altrimenti tu non potresti immaginare come questo funestissimo caso sia avvenuto; è necessario che tu sappia come il conte... — A questa parola nuove lagrime vennero a soffocare la voce, cosicchè sentendo di non potersi vincere prese il telegramma dalle mani di Carolina e lo rimise ad Olga dicendo: — Ma leggi prima...

l'animo nostro, difficilmente sappiamo mantenerci nelle vie studiate della riserva e della circospezione, malgrado la lunga pratica che se ne possa avere: è un abbandono, una prostrazione che ne toglie memoria e volontà, e si direbbe che le stesse lagrime che ne offuscano gli occhi, annebbino quelli pure del discernimento. Drusilla era in uno di questi stati, tanto più naturali in lei che sappiamo così facile e sottoposta per carattere alla subitanità d'una impressione viva: questo medesimo la portava all'esagerazione. Del resto il dolore si pasce del dolore, ama frugare nella propria piaga ed ingrandirla. Non è forse il più sovente che al morire d'un de' nostri cari, ci accorgiamo allora solo del gran posto che occupava nel nostro cuore? Quante volte ad una sventura che ne tocca crudelmente ci compiaciamo di trovarne in noi la colpa, la cagione, prima, sola, per affliggerci di più, per aggiungere al danno la rampogna, e questa volta, il più spesso, immeritata? Così ci spieghiamo la condotta di madama Hevel, la quale in caso diverso parrebbe poco naturale.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 23 settembre.

L'Opinione è in un momento di ottimismo che fa invidia. Essa è convinta che l'occupazione delle provincie romane e l'acquisto di Roma produrrà una pacificazione interna completa, purchè si facciano a tempo le elezioni. Ora può essere utile anche il non illudersi troppo. Il partito radicale, tanto parlamentare quanto estraparlamentare, non è disposto a darsi vinto così presto e a morire; e la prova di questo noi vediamo, i campioni del partito che già sonosi recati a Roma per impiantarvi giornali ed eccitare un po' di movimento per il plebiscito. L'occasione si presenterà per la formula del voto, che il Governo intende stabilire eguale a quella delle provincie venete, e che essi vorrebbero concepita in modo da aprir la via ad una dimostrazione antipapale e nello stesso tempo antimonarchica.

A lato di questa opposizione se ne disegna, però in piccole proporzioni, una del partito ultramoderato nel quale entrano alcuni toscani, che continuano ad ingrandire i pericoli internazionali della questione romana. Già costoro spargono la voce che i movimenti di popolo per i quali il Papa domanda che le truppe italiane entrassero nella città leonina a far guardia a Castel Sant'Angelo e al Vaticano, sieno un artificio del Governo che avrebbe, al dire di essi, mandato colà per mezzo della società massonica, alcuni a far chiasso per avere occasione di occupare anche le posizioni riserbate al Papa. Queste cose non hanno bisogno di confutazione; ma vi sono uomini in apparenza autorevoli che le diffondono

nel volgo e le sostengono come verissime. Questo partito però, che fa capolino in qualche foglio di Firenze, se anche può ritenersi numeroso, non osa palesarsi apertamente, e si varrà di mezzi indiretti per attraversare il compimento dei destini d'Italia. Meno forte ancora è il partito pretto-clericale laico, che protesta come il conte Crotti di Costigliole. Tutto ciò non toglie che l'avvenire non sia tanto roseo, come lo dipinge l'Opinione.

Si ripete con insistenza che il generale Lamarmora debba essere inviato a Roma come Commissario Regio.

IL POTERE TEMPORALE ED IL TIMES

Leggiamo nel Times del 16: Roma è abituata alle occupazioni, ma passa una enorme differenza fra l'occupazione italiana ed una occupazione francese ed austriaca. Il caso attuale è di chi entra in possesso d'un suo diritto naturale. Ad ogni modo, sia dal lato naturale che da quello storico, Roma è la capitale, la quale altrimenti non ha capitale. Essa appartiene all'Italia per diritto di conquista, in forza del quale essa stessa conquistò già l'Italia; e dopo allora Roma si è fatta da sé la capitale dell'Italia; la nazione ha un diritto evidente ad avere la sua capitale, diritto che essa non ha mai abbandonato volontariamente.

Il sistema e le circostanze, in forza delle quali essa divenne la dotazione di un vescovato, sono sparite da molto tempo. La dotazione stessa fu effettuata allo scopo d'indebolire la metà occidentale dell'impero ch'era in lotta con quella orientale. Ora è la nazione italiana che rientra in possesso di ciò ch'è suo.
 L'opinione pubblica moderna ammette

APPENDICE

Adempiamo oggi alla promessa fatta dalla Direzione della cessata Gazzetta del Popolo a' suoi associati, e riprendiamo la pubblicazione dell'interessante appendice dell'avv. Bertani, la dove fu costretto ad interromperla il suddetto periodico.

UN'IDEA DEL PROFESSOR HEVEL

RACCONTO DI E. BERTANI

(Proprietà letteraria)

(Continuazione)

VI.

— Egli morrà!... — soggiunse Drusilla dopo un momento, coprendosi colle mani il volto, vinta da un irrefrenabile scoppio di lagrime.
 Olga, da non altro scossa che da subita pietà, corse presso di lei, si prostò, cercò pigliarle le mani, scoprirle il viso, interrogarla. La Fritz cercava confortarla. Ma, come non si accor-

ziate dal Roland, ritrasse con vivi colori la scena che il lettore conosce già, quindi ponendo termine a questo suo atto d'accusa, conchiuse in tono di profonda convinzione: — Io ho compreso, disse, ho intravedute le conseguenze di tutto ciò, me le sono dette tra me medesima e non le ho sapute impedire, non l'ho voluto, ho lasciato che un uomo metta al rischio la vita per la mia leggerezza... No, no, non altri che a me può darsi la colpa della sua morte.

— Follia! follia! — sciamarono una dopo l'altra Carolina ed Olga, che si accorgevano che il lavoro dell'immaginazione era grande nella colpa di Drusilla; ma questa non badando loro e seguendo il suo pensiero, con un rapido passaggio improvvisamente si levò e disse risoluta: — Ah! conviene che io lo vegga... conviene che egli mi perdoni...

— Oh questo piuttosto! — rispose tosto la Fritz, non pensando che si contraddiva, ma colpita dalla buona idea — Andiamo insieme, io ti accompagno. Olga colla alla sprovvista dalla risoluzione di Drusilla si riebbe colle parole di Carolina, alla quale rispose

terà difficilmente una violenza politica, come sarebbe quella di voler escludere dalla forza un popolo dal possesso della sua antica capitale, perchè ora essa è governata dal capo d'una religione investita pure di una posizione politica. Se gli Stati d'Europa fossero governati ora da consigli misti di baroni e prelati, se avessimo i principi-vescovi, e se i principi della Chiesa avessero un rango superiore alla nobiltà indigena, vi sarebbero alcuni difensori del dominio temporale del Papa. Ma tutto ciò non esiste più, e l'Europa non ha più il diritto di insultare la nazione italiana e di costringerla a subire un'angheria, contro di cui essa si è unanimemente dichiarata. Questo è ora il caso degli italiani, e questo è il loro diritto. Si vuol dire, è vero, che Roma appartiene all'Europa, anzi a tutto il mondo. Tutto ciò che il forestiero chiede è di avere libero accesso alle rovine, alle chiese, alle gallerie, le quali, senza dubbio saranno aperte come lo furono finora. Anche se soffrissero qualche disturbo, non è una ragione bastante per ledere in sì grave modo gli interessi ed i sentimenti d'una grande nazione. Roma può avere i suoi diritti, ma li ha pure l'Italia ed i diritti dell'Italia sono quelli di più di venti milioni di anime.

ROMA

Riportiamo dalla *Perseveranza* la seguente interessantissima lettera da Firenze in data del 22:

Qui la commozione è stata più grande all'annuncio che le truppe italiane fossero entrate in Roma. Il popolo ebbe il primo sentore del fatto dalla bandiera issata sulla torre di Palazzo Vecchio. La notizia si diffuse come lampo, e poco stante, qui e là, si fecero capannelli, si inalberarono bandiere, si raccolzarono folle, e la compagnia di soldati e la banda, che andavano a rilevare la guardia al palazzo Pitti, si trovarono accompagnate da molta gente, che prorompeva in applausi, ed andò ad acclamare al Re. Se non che, dal numero di cotesti plaudenti, si può malamente arguire il sentimento della maggioranza della popolazione; come non si può neanche arguire dalle bandiere assai scarse distese alle finestre, o dalle luminarie languide della sera, ovvero dallo scampanio, che fu fatto tutto il giorno da monelli entrati per forza nei campanili. Non ostante questa mia prudenza e temperanza di osservazione, non se ne deve indurre, che qui la presa di Roma non sia stata sentita con piacere. L'animo della popolazione è probabilmente diviso, ed in tutti gli abitanti avvertiti, arrivati qui, dal trasferimento della capitale in poi, il fatto deve avere generato una gioia

assai più schietta che nel rimanente. Ciò che si può affermare, è che anche questo rimanente però non si duole della presa di Roma, né ricalcola agli effetti dannosi che ne debbono derivare per i suoi interessi, ma ch'esso non è ancora ben persuaso che seguiranno. Poiché qui molti credono, che il trasferimento della capitale o non sarà fatto o sarà fatto in un tempo non vicino, e in questa speranza, che par fallace, si collano. D'altra parte, si deve aggiungere, che, se anche non avessero questa speranza, non perciò il loro rincuoramento di perdere l'onore d'essere la sede del Regno gli acciecherebbe quanto acciechò Torino nel 1864. Primo punto i Fiorentini non hanno mai mostrato di stimare un grandissimo beneficio e privilegio l'aver il Governo e le amministrazioni nella lor città; poi hanno sempre sentito a dire che questo privilegio l'avrebbero avuto per poco; infine, sanno bene, che se li lascierà ora la gente che è sopravvenuta in casa loro, perchè avevano la capitale, verrà in sua vece quell'altra, che era andata via per questa stessa ragione. E poi, per ultimo, avranno anch'essi la lista dei compensi da chiedere; con questa differenza, che i Torinesi dissero di non volerla presentare e la presentarono, mentre i Fiorentini diranno di volerla presentare e la presenteranno.

Il Ministero è molto umile in tanta gloria. La bandiera sulla torre di Palazzo Vecchio non fu posta per ordine di nessun ministro; e qualche ministro fu molto meravigliato di sapere che c'era. Non sanno se devono essere assai lieti o assai tristi dell'accaduto. Cotesto entrare in Roma colle cannonate non faceva parte di nessuno de' loro programmi; e pure, se ne son visti parecchi l'un dopo l'altro. Non è possibile il dire, come il nostro corrispondente N., dopo tanti altri, che i soldati del Papa videro difendere Roma malgrado lui; poichè hanno cessato dal combattere, appena egli n'ha dato l'ordine. Il vero è, che il Papa ha voluto provare all'Europa, che non cedeva se non alla violenza delle armi. Appena questa prova fu fatta, ha lasciato libero il campo.

Ed ora, che cosa farà? È difficile congetturarlo. Il più probabile è che resti in Roma, ed opponga al Governo italiano una ostinata resistenza passiva. Quale, rispetto a questa, deva e possa essere la condotta del Governo, è assai malagevole l'immaginare. Certo, il Governo ha annunciato intenzioni, che sono, bensì, d'impossibile effettuazione, ma non perchè peccano di sverchia esagerazione, bensì, perchè peccano di sverchia moderazione, una volta creata la situazione presente. Come mantenere in Roma, secondo dichiara il Reali, tutte quante le istituzioni ecclesiastiche, e i conventi, monasteri, dipendenti dal Pen-

tesco, accanto ai giornali, alla Camera de' deputati, ad una legislazione come la nostra, e in mezzo ad una irritazione, che, per il modo nel quale s'è venuto a capo di Roma, non potrà che crescere? E d'altra parte, se in Roma capitale del Regno si devono introdurre tutte le leggi nostre e tutte le norme di Governo che si reggono in Italia da dieci anni, e che non abbiamo fatto che rendere ogni anno più disadatte a rispettare una condizione di cose, com'è quella che in Roma si vorrebbe ora mantenere, che speranza c'è egli di conciliazione tra una potestà temporale com'è quella che abbiamo messa su noi, ed una potestà spirituale come quella che dovrebbe in ogni caso rimanere al Pontefice?

Gl'Italiani hanno ragione d'esser lieti dell'acquisto di Roma. Ego pone un suggello all'unità e alla sicurezza della penisola. Ogni allegrezza mostrata dalle popolazioni è legittima e naturale. Chi negasse che l'occupazione di Roma risponda ad un sentimento generale del paese, direbbe il falso. Ma se in politica, come in ogni altra cosa, c'è la ton qui fait la chanson, bisogna confessare che in questa impresa ultima nostra, se la canzone è eccellente, il tono è stato pessimo. Persino quest'ultimo documento, pubblicato ieri, la lettera del Re al Papa, prova come il tono è sbagliato. Il Ministero intendeva porre la capitale in Roma, intendeva occupare Roma, quando ha chiesto al Re di firmarla? Si dovrebbe dire di sì; ma, questi due intendimenti come si possono conciliare col testo di quella scrittura? Non era meglio di profondersi meno in espressioni d'affetto, e parlare più chiaro? E poichè si tratta d'acquiescere fiduciosi, era bene il fare promesse, che non si poteva aver animo a mantenere, e il mettere innanzi pretesti, che l'occhio meno acuto avrebbe saputo penetrare? Quello che s'è fatto, s'è ancora a tempo a farlo. Un programma ragionevole è forse tuttora possibile; un programma, che non sia il risultato d'una trattativa — poichè il Papa non vuol trattare — ma bensì il programma dei provvedimenti legislativi che devono dar nuovo fondamento alle relazioni della Chiesa collo Stato in Italia. Se il Ministero vuol mantenere nelle sue mani l'indirizzo della politica interna, e non lasciarla sdruciolare in mani assai diverse dalle sue, ma delle quali parrà pure complice, e che potrebbero mandare in malora ogni cosa, è necessario che si raccolga e pensi cotesto sistema politico di relazioni giuridiche, nel quale, al parer suo, si trovi la soluzione della questione romana, che è cosa diversa dall'andata a Roma col cannone o senza. Qui molta gente, assai grave, è impensierita, che il Ministero non sia in grado, che di scendere un passo dopo l'altro, e di fermarsi, non sa ben dove. Ora, la cosa doveva essere

il mandare il generale La Marmora a Roma; ma si afferma che questi, non si recando in grado di fare da solo il Dio Termine, non ci voglia andare.

LA CAPITOLAZIONE DI SEDAN

Dal quartier generale del terzo esercito scrivono ai giornali tedeschi:

«Domenica scorsa il comandante supremo del terzo esercito fece conoscere ai suoi ufficiali la lista dei prigionieri di guerra fatti in seguito alla capitolazione di Sedan, e lesse i nomi dei generali prigionieri. Questo elenco si riassume così: 30 generali, 230 ufficiali di stato maggiore, 2,095 ufficiali subalterni, 84,433 uomini. Il materiale si compone di 400 cannoni da campagna, 180 cannoni da posizione e 80,000 quintali di polvere.

Nella battaglia furono fatti circa 28 mila prigionieri, 5,000 uomini si rifugiarono in Belgio, 20,000 sono morti o feriti. Il totale generale dunque somma a circa 137,000 uomini.»

Pare che la Prussia abbia già incominciato a distribuire questo materiale fra i suoi alleati.

Infatti una corrispondenza da Monaco della *Neue Freie Presse*, annunzia che in considerazione, della parte considerevole che i bavaresi ebbero nella battaglia di Sedan, la Baviera ricevette una parte superiore a quella che le spettava in proporzione di popolazione.

Le furono dalla Prussia consegnati 91 cannoni da campagna, 20 mitragliatrici, 49 pezzi d'assedio, 345 battelli di diversa specie, 15,660 fucili Chassepot, 2,850 armi da fuoco diverse, 720 sciabole di cavalleria, 470 corazze, 264 lance, 500 quintali di polvere ed oltre ciò, grandi quantità di altri oggetti d'armamento e di bufteria.

La Baviera trovò subito modo di utilizzare i battelli, imbarcandovi sopra e spedendole al capo, molte batterie d'artiglieria e varie batterie-mitraglia.

Hanno quest'ultimo nome i nuovi cannoni revolver bavaresi, cioè pezzi a quattro canne, i quali serviti da soli tre uomini, tirano 300 colpi al minuto.

Ultimamente furono fatti con questi pezzi degli esperimenti che diedero un risultato terribilmente favorevole.

PREDIZIONE DEL MARESCIALLO NIEL

Leggesi nel *Constitutionnel*:

Pochi anni sono un uomo, il quale oramai non è che un nome illustre, un morto che rimpiangiamo, il Maresciallo Niel, prevedendo l'avvenire diceva:

«Un giorno i due popoli combatteranno a corpo a corpo in una lotta mortale. Quel lembo di frontiera sarà disperatamente disputato.

hanno preso cura raccomandandolo al più esperto medico di Losanna. Io pure ho presa stanza nell'albergo e sostituitami all'infermiera ho potuto penetrare nella sua camera. Non ti voglio dire lo stringimento di cuore che io ho provato appena vidi quel viso pallido come la morte, gli occhi semichiusi..... ma non temere, il medico mi ha detto che ci è a sperar bene. Ho dimorato tutto il giorno nella stanza attigua, ed ora che è notte veglio, però egli non abbisogna di nulla, che di quiete e silenzio. Intanto mi è venuta l'idea d'informare con bel modo la sua famiglia dell'accaduto, cosa cui non si era ancora pensato. Rovistando il suo portafogli per aver l'indirizzo, ho trovato un ritratto, non quello dell'amata sua, il suo medesimo. Ho fatto male ad impadronirmene e spedirlo? Conviene pur avere un ritratto del come era! Ne ripareremo a miglior agio, intanto sta di buon animo e spera. A domani, addio.

Losanna, 28 giugno 186.....

Mia carissima Drusilla,

Domani sarò a Zurigo, e ci arriverò più cristiana di quello che non ne sia

«Noi trionferemo: ma la guerra sarà dura. Oh! non attaccate la Germania in casa sua! Ne saremo vinti!»

«I tempi cangiarono, le condizioni della guerra furono del pari modificate. Iena è una gloriosa pagina della quale non si possono tirare due edizioni. Armiamoci di un grande eroismo. Aprite il petto della Francia. Lasciate libera la strada d'Attila, e il nemico avvanzerà il passo su questa terra vendicatrice che divorò i conquistatori.»

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 23. — Continuano ad arrivare al ministero degli interni da tutte le parti d'Italia indirizzi di congratulazioni per l'attitudine del Governo riguardo la soluzione della questione romana. Il fausto avvenimento è festeggiato in tutti i comuni del Regno con dimostrazioni patriottiche.

— 23. — Ieri sera sono partiti per Roma gli onorevoli deputati e commendatori Rattazzi, Servadio e Serra.

(Corriere Italiano)

— Si aspettano e giungeranno probabilmente a Firenze stamattina i senatori conte Ponza di San Martino e commendatore Jacini, chiamati dal ministero.

(idem)

— Si attende per questa sera in Firenze la salma di Cesare Paoletti, luogotenente di artiglieria, fiorentino, morto nell'assalto delle mura di Roma. (idem)

— Si assicura che la Banca Nazionale ha già provveduto al suo installazione in Roma, acquistandovi uno dei migliori palazzi. (Gaz. del Popolo di Fir.)

TORINO, 23. — L'Unità Cattolica di oggi contiene la seguente lettera indirizzata dal conte Ponza di San Martino:

Al Rev. Direttore dell'Unità Cattolica.

Mi vien riferito aver ella stampato nel suo giornale che, per la recente mia missione in Roma, io ho riscosso da un banchiere a lei noto la somma di lire centomila, datami dal Governo.

Il fatto è una preta invenzione.

Nessun banchiere mi ha pagato alcuna qualsiasi somma, e la lettera di credito, di cui, secondo l'uso, io era munito, fu da me, senza farne uso, riportata suggellata in Firenze al ministro che me l'aveva consegnata.

La richiedo, a termini di legge, d'inserire la presente nel prossimo numero del suo giornale.

Dronero, 20 settembre 1870.

Conte PONZA DI SAN MARTINO.

NAPOLI, 19. — Il signor marchese Sidney Oudes, impiegato presso la Banca Anglo-Italiana a Napoli, è stato ieri (18) arrestato per falsificazione nei registri, e sottrazione di 80,000 lire nella detta Banca. (Nuova Patria)

PALERMO, 23. — Fu spedito al Governo, coperto di molte migliaia di fir-

partita, poichè ho assistito al compiersi d'un miracolo, un miracolo per confessione stessa di questo miscredente di dottore. La speranza che ho sempre cercato mantenermi viva, qui era morta, io ti ingannava pietosamente; il conte, secondo tutte le buone regole della facoltà, doveva morire, il medico lo aveva spedito — ebbene egli rimane!..... è fuori di pericolo, guarisce!..... Come accadde ciò? Il medico dà certe sue spiegazioni; io dico invece che il cielo ha avuto pietà delle tue lagrime, ed ha ascoltato un po' anche le preghiere di una indegna peccatrice mia pari. Comunque sia, la cosa è, si legge nei suoi occhi, egli medesimo se lo sente. Oggi all'udire che io sto per lasciarlo voleva rimproverarmi, ma glielo ho impedito; voleva ringraziarmi e gli ho impedito anche quello: si è dovuto contentare d'una stretta di mano e di dirmi: ringraziate anche lei... per questo non sono giunta in tempo ad arrestarlo. Vedendo compromessa la mia autorità, l'ho lasciato. Domani mattina lo rivedrò ancora; a sera rivedrò te pure e abbraccerò la mia amica. (Continua)

— Impossibile! impossibile!
— Impossibile? — fece essa.
— Impossibile! — ripeté madama Hevel.

Olga, volgendosi a questa, disse a mezza voce: — Tu dimentichi la tua posizione, dimentichi tuo marito!...

— Che! — esclamò Carolina in procinto di farle una risposta adeguata; ma Drusilla la prevenne ed interrompendola disse mestamente — È giusto, non andrò, mi terrò il mio rimorso!... è la mia pena.

Queste parole pronunziate in un tono di profonda, irremovibile rassegnazione, mentre spiegavano ancor più luminosamente lo stato di esaltamento in che si trovava l'animo di lei, mossero le due amiche a parole concordi di conforto. Erano entrambe commosse, però eloquenti, e presto poterono penetrarle nell'animo, calmarne l'esacerbazione e colla calma far rinascere la speranza. Fu allora che la ragione poté parlare, e si pensò ad avere certe notizie del ferito e ad essergli utili, s'era possibile. Madama Fritz, cui l'idea di una visita a Losanna era piaciuta assai, la rimise in ballo - e veramente era

l'unico mezzo per veder proprio d'avvicino come fossero le cose - essa che per programma, non pensava mai al proprio marito, (ciò diciamo senza malizia né insinuazioni di sorta) assunse di compiere la pietosa missione, con soddisfazione grande dell'amica.

Ma Hevel rientrava in casa, nè era più permesso trattenerci su quell'argomento. Oltredicché conveniva dargli una spiegazione plausibile de' tratti alterati di Drusilla e de' suoi occhi rossi. Madama Fritz si congedò, Carolina si ritirò e chiuse nella propria stanza. Olga rimase a raccontare al fratello d'una terribile emicrania che d'improvviso aveva assalito la povera sua moglie.

Da questo momento in cui Olga era posta a parte dai segreti di Drusilla, e si legava più strettamente a lei per una specie, diremo, di complicità, ogni sospetto fu dimesso tra le due cognate, e tutte le decisioni prese di buon accordo: così si stabilì di tener Hevel all'oscuro di tutto, e guardare anche che niente del segreto trapelasse pel bel mondo di Zurigo, ciò che per vero prodigio si ottenne da queste tre signore.

Ma intanto madama Fritz, sotto pretesto d'una visita ad una sua amica, visitò che doveva essere tanto più lunga quanto più era da un pezzo che la doveva, parti per Losanna.

Il marito, per dir la verità, la credeva diretta per Ginevra perchè l'amica dimorava a Ginevra.... ma per mantenere un po' di segreto nelle proprie faccende, quello di non lasciar sapere a nessuno il posto vero ove si va è mezzo eccellente.

Quanto a noi, per tutta relazione di questo viaggio diamo al lettore il primo e l'ultimo dei viglietti che l'elegante parigina spedì all'amica durante il suo soggiorno in Losanna, che non fu minore di dieci giorni.

Eccoli tutti e due:

Losanna, 18 giugno 186.....

Amica carissima,

«La fotografia che ti spedisco a buon conto è quella di un vivo, che oggi ho potuto finalmente vedere. Ieri quando arrivai qui, non era permesso entrare nella sua camera. A proposito; è alloggiato in un modesto albergo posto fuori di città ove fu trasportato appena ferito. Gli amici di Roland ne

me, un cordialissimo indirizzo, esprimendo profondi sentimenti di gioia della cittadina palermitana.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Si ripetono con tanta insistenza le voci sulle trattative di pace, che quasi vanno perdendo qualunque importanza quelle che riguardano, non diremo fatti di guerra, ma i preparativi della guerra.

Fu detto che le regioni del potere guastano gli spiriti più forti e indipendenti: vedano i Favre e compagnia di non ribadire con nuovo esempio la severa sentenza.

Sui primi combattimenti sotto Parigi il Figaro scrive:

Iermattina (16) il comandante Franchetti aveva ricevuto dal generale Trochu l'ordine di fare una ricognizione della parte di Créteil dove era stato segnalato il nemico.

Lo squadrone degli esploratori a cavallo si diresse di buon mattino verso Maisons-Alfort e si mise alla disposizione del comandante del forte.

Al quadrivio di Pompadour (1500 metri da Choisy-le-Roi), lungo la via di Villeneuve-Saint-Georges, l'avanguardia degli esploratori s'imbattè negli ussari bleu della guardia reale. Dopo una brillantissima carica ed una pugna corpo a corpo il nemico fu disperso. Gli esploratori si ripiegarono sul forte dopo avere raccolto le armi prussiane che i nemici avevano abbandonato sul campo del combattimento. Il nemico perdè sette uomini.

Un distaccamento d'artiglieria a piedi era venuto da Maisons Alfort a proteggere la ricognizione degli esploratori a cavallo. Uno degli artiglieri toccò una palla alla testa, e fu il sol uomo ferito da una scarica della fanteria prussiana che nascosta dietro la scarpa della via ferrata veniva in soccorso della cavalleria nemica.

Gli esploratori a cavallo ebbero tre cavalli uccisi.

Furono feriti: Il conte E. de Kergharion con quattro colpi di sciabola alla testa ed una contusione al braccio sinistro.

L'aiutante Joly de Marval, con tre colpi di sciabola ed una ferita ad una gamba.

Il visconte di Bede, con una ferita ad una mano.

A quattro ore le truppe impegnate in questo combattimento d'avamposti si erano ripiegate sul forte di Maisons-Alfort ed i Prussiani si avanzavano in colonne serrate.

Lo squadrone degli esploratori a cavallo, rientrato a Parigi dai boulevard, coi suoi feriti alla testa, fu acclamato dalla folla.

Queste notizie non riguardano i fatti che ci annunciava ieri il telegrafo, e sui quali si attendono particolari.

La Prussia si aspetta un prolungamento della campagna, ed ordinò a tal uopo una quantità enorme di pellicce.

Le notizie di Parigi mancano assolutamente. Da alcune corrispondenze da Tours si raccoglie che il piano dei prussiani sembra essere quello di riunire intorno a Parigi sei corpi d'armata i quali occuperebbero i punti di comunicazione principali e divisi l'uno dall'altro da uno spazio di sei leghe. La cavalleria legherebbe coi suoi movimenti il circolo del blocco.

Nel supplemento del Constitutionnel che ci giunge da Tours in data del 20 è detto:

Ecco la storia delle trattative diplomatiche di questi ultimi giorni:

L'Inghilterra ha presa l'iniziativa delle proposte che essa pregò l'ambasciatore di Prussia a Londra di trasmettere al quartier generale del re Guglielmo.

Essendo scorsi alcuni giorni senza risposta a tali comunicazioni, lord Lyons intervenne direttamente alla sua volta. In questo frattempo la risposta del Re giunse a Londra.

Questo documento porta che le Potenze non avendo potuto, coi loro buoni uffici, impedire alla Francia di dichiarare la guerra alla Prussia, quest'ultima Potenza desidera di trattare la pace direttamente con noi; esso aggiunge che il Governo francese attuale non essendo altro che un Governo di fatto, la Prussia non ha la certezza che quanto verrà deciso con lui sarà accettato sia dalla prossima Assemblea costituente, sia dal Governo che ne fosse uscito.

Stando alle idee del Re, è il caso di aggiornare ogni trattativa.

In seguito a tale risposta, il sig. Jules Favre dovette andare al quartier generale del re Guglielmo. E non sarebbe impossibile che lo stesso venisse presto a Tours.

ATTI UFFICIALI

22 settembre

R. decreto del 28 agosto che approva l'unito regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Perugia.

R. decreto del 4 settembre che ripartisce fra vari capitoli del bilancio del Ministero della marina per l'anno 1870 il credito straordinario di un milione di lire, aperto al ministro della marina con la legge del 5 agosto 1870, n° 5773.

R. decreto del 4 agosto con il quale è autorizzata l'Associazione anonima per la raccolta delle materie fertilizzanti, col titolo di Società Marzia, costituitasi in Vicenza il 2 luglio 1870, e n° è approvato lo statuto sociale introducendovi un'aggiunta.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Comitato di soccorso alle famiglie povere dei soldati.

Va Lista delle Offerte.

Somma precedente L. 674

- Maluta Giov. Batt. L. 10 —
Meggiorini Sante, ingegnere » 5 —
Contessa Angeli » 10 —
Giacomo e Leone fratelli Trieste » 50 —
Filippuzzi prof. Francesco » 20 —
De Lazzara co. Francesco » 20 —
Pedrocchi D. C. » 10 —
Magnani Giovanni » 5 —
Zanella cav. dott. Giuseppe presidente del Tribunale » 10 —
L. 814

Notizie militari. — Sappiamo che fu sospesa la chiamata della seconda categoria della classe 1848, non chò la già decretata formazione della 17ª compagnia per ogni reggimento di fanteria e granatieri, come pure delle quattro nuove compagnie per ogni reggimento di bersaglieri.

Sappiamo che il 35º reggimento fanteria, dopo aver preso parte alle operazioni su Roma, fra giorni ritornerà in Padova.

Direzione generale delle poste Avviso

Per effetto del passaggio della valigia supplementare anglo-indiana attraverso il Brennero, il battello postale italiano salperà da Brindisi il mercoledì anziché martedì mattina.

Sarà quindi protratto di un giorno l'ultimo limite dell'impostazione in Firenze delle corrispondenze per l'Egitto e per le Indie Orientali.

Telegrafi — Fu riattivata la corrispondenza privata fra gli uffici italiani e gli uffici seguenti delle provincie romane — Albano, Anagni, Civitavecchia, Civitavecchia, Corcheto, Ferentino, Frosinone, Roma, Velletri, Vetralla e Viterbo. — Tassa per telegramma di 20 parole lire 3.

Prigionieri — Ieri alle 5 pomerid. provenienti da Bologna e con destinazione a Verona, giunsero alla nostra stazione ferroviaria alcune centinaia di genarmi ed altri soldati pontifici prigionieri. Molti curiosi erano a vederli: in complesso è bella gente. Alle 7 proseguirono il loro viaggio, ed oggi se ne attendono degli altri.

Edilizia — Poiché si sta opportunamente riattando il sottoportico del Servi, converrebbe provvedere affinché in seguito non si ripeta lo sconco di tutti quegli stracci di carta che ne deturpavano i muri; e ciò si otterrebbe adottando l'uso di tante altre città, quello cioè di stabilire alcune tavole in forma di telaio, con, o anche senza chiusura a griglia, dove sia prescritto di affiggere gli annunzi, con proibizione di farlo sulle muraglie.

In tal modo rimangono soddisfatte del pari le esigenze della pubblicità, e non s'imbarrano gli edifizii.

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda del 36º reggimento fanteria, domani alle ore 6 pom. in Piazza Vittorio Emanuele:

- 1. Marcia.
2. Finale secondo nell'opera Lucia.
3. Fantasia nell'opera Roberto il Diavolo.
4. Terzetto nell'opera I Lombardi.
5. Marcia il Brokma.
6. Giriamo polka per due clarini.
6. Polka il Soldato italiano a Roma.

Arresti operati dalle guardie di pubblica sicurezza:

- C. Antonio, ricercato dall'Aut. Giud. di Verona perchè imputato di furto.
V. Teresa moglie al suddetto per furto.
B. Angelo, Z. Maria e B. Caterina per oziosità e vagabondaggio.
F. Francesco per ingiurie agli agenti di P. S.

Concorso. — Un premio di lire trecento, un compenso da stabilirsi in caso di ristampa, è proposto dalla ditta tipografica editrice Giacomo Agnelli in Milano, al miglior libro di dialoghi e versi originali da recitarsi nelle occasioni degli esami e nelle altre solennità scolastiche; meglio se adatti alle scuole maschili ed alle femminili. I manoscritti segnati con un'epigrafe, che sarà ripetuta sulla lettera accompagnatoria, e suggellata, contenente il nome e il domicilio dell'autore, dovranno essere consegnati non più tardi del febbraio p. v., dirigendo i plichi raccomandati alla ditta suddetta.

Gioielli della Corona in Francia. — I gioielli della Corona in Francia, secondo un inventario ufficiale, rappresentano un valore di 24 milioni di lire; il solo brillante detto il reggente calcolavasi valere 12 milioni. Si noverano 9547 diamanti, 513 perle, 230 rubini, 71 topazi, 150 smeraldi, 134 zaffiri, amatiste ed altre pietre preziose.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

25 settembre

A mezzodi vero di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 11 m. 51 s. 40 8

Tempo medio di Roma ore 11 m. 54 s. 7,9
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 3 columns: 23 Settembre, Ore 9 a., Ore 3 p., Ore 9 p. Rows include Barometro a 0°-mill., Termometro centigr., Direzione del vento, Stato del cielo.

Dal mezzodi del 23 al mezzodi del 24
Temperatura massima = +19,4
Temperatura minima = +8,8
ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 p. del 22 alle 9 a. del 23 mill. 1,1

ULTIME NOTIZIE

La Gazzetta Ufficiale pubblica i nomi degli ufficiali feriti e morti.

Eccoli:

Il luogotenente colonnello nel 40º reggimento fanteria cav. Davide Giolitti.

Il capitano nel 40º fanteria Deferrari Giovanni.

Il capitano del 39º fanteria Bosi Cesare.

I capitani nel 12º battaglione bersaglieri Ripa Alarico e Serra Luigi.

Il luogotenente nel 34º battaglione bersaglieri Racciacini Alessandro.

Il sottotenente nel 19º fanteria Viano Michele.

Il sottotenente nel 21º batt. bers. Lodolo Vittorio.

Il sottotenente nel 35º battaglione bersaglieri Strada Giulio.

Ed il luogotenente nel 1º reggimento granatieri della guardia Ivan Key, svedese, ammesso a far servizio nel 2º battaglione bersaglieri.

Il nome dei pontifici morti e feriti non è ancora accertato.

Essendo gli stemmi delle legazioni straniere di Roma uniti a quello pontificio, il popolo minacciò d'abbassarli e cominciò da quelli della legazione del Portogallo.

Cadorna ha date soddisfazioni e spiegazioni alla legazione portoghese. Furono prese le necessarie precauzioni onde impedire di recare sreggi alle altre legazioni.

Cadorna con un proclama invitò le popolazioni a desistere da dimostrazioni troppo prolungate, che sebbene in omaggio ai fatti compiuti potrebbero riuscire di danno all'ordine pubblico.

Dispacci dalle diverse città annunziano che deputazioni comunali e provinciali e società operaie stanziano somme per soccorsi ai feriti o famiglie dei morti o dei contingenti.

L'Opinione dice: Siamo assicurati che Sénard, inviato francese, scrisse in proposito dell'ingresso delle truppe italiane a Roma, una lettera al re in cui dichiara che se il governo italiano aveva ragione, finché durava l'impero, di considerare come in vigore la convenzione di settembre, ha però coi suoi recenti atti dimostrato di apprezzare i sentimenti ai quali ispirasi il governo provvisorio, che difatti riguarda come nulla la detta convenzione.

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

ORLEANS, 22. — Nessun prussiano fra Orleans ed il circondario di Chatraudon e neppure nel dipartimento d'Aube i prussiani sono segnalati a Dourdan.

LONDRA, 22. — Il Times conferma l'abbozzamento di Bismark con Favre, che ebbe luogo a Ferrières nel castello di Rothschild; la sola questione esaminata fu di sapere se le condizioni eventuali di un accomodamento avrebbero l'approvazione dell'Assemblea eletta dalla Francia.

NEUFCHATEAU, 22. — Il bombardamento a Toul continua. Assicurasi che 18 mila prussiani circondano Toul.

ROUEN, 22. — I prussiani incendiarono due villaggi e cannoneggiarono il villaggio Mantes la Ville, che incominciò ad ardere.

MADRID, 22. — I giornali repubblicani pubblicano un manifesto d'Orense che eccita la formazione della legione spagnuola per soccorrere la Francia. Il manifesto dice che tutta la Spagna leverebbe contro la candidatura prussiana.

GIEN, 22. — Sembra confermarsi la voce che 2000 prussiani stanchi e sbandati con molti cannoni entrarono a Pithiers, Malherbes e Pisseaux e sarebbero disposti ad arrendersi.

HELSINGORS, 22. — La squadra francese proveniente dal sud si diresse verso il nord.

STUTTGARD, 22. — Il Monitore pubblica un telegramma ove annunzia che il ministro della guerra fu accolto eccellentemente dal re di Prussia a Linden e parte per Reims e Chalons ove resterà.

BERLINO, 22. — Il Moniteur pubblica una circolare di Bismark ai rappresentanti dei governi della Confederazione del Nord. Prima rimarca le necessità delle garanzie materiali estendendo le frontiere, ed acquistando le forze. Secondo rispondendo alla prima circolare di Favre dice: È indifferente la forma che il governo francese vuole assumere. Il governo di Napoleone è solo formalmente riconosciuto. Strasburgo e Metz in possesso alla Germania prendono un carattere di difesa. La Germania non ha mai aggredito. La Francia considererà la pace come un armistizio, ed attaccherà ancora tosto che sentirassi forte abbastanza. Non deve temere che la Francia possa turbare la pace. Dopo la guerra impostaci vogliamo una sicurezza futura come premio alle nostre fatiche.

SOUPPRES, 22. — Grandi forze prussiane trovansi a Fontainebleau, a cui imposero una contribuzione. I prussiani marciano sopra Nemours. Alcuni distaccamenti dirigonsi ad Orleans per Malherbes, Pithiviers e Rombonillet.

— 22. — I prussiani disparvero da Dourdan e Arpagon, e marciarono sopra Limours.

MULHOUSE, 22. — Le comunicazioni ferroviarie sono libere fino a Colmar. Confermasi che Valentin commissario della repubblica penetrò in Strasburgo.

BERLINO, 23. — Un dispaccio ufficiale da Ecroves in data d'oggi ore 5,35 pom. annunzia che Toul fu presa.

BORSA DI FIRENZE 24 settembre.

- Rend. 57 — 56 95
Oro 21 03
Londra tre mesi — —
Francia tre mesi 23 50
Prestito zionale 84 40
Obbligazioni regia tabacchi 462
Azioni regia tabacchi 675
Az. Banca Naz. del Regno d'Italia 2300
Azioni strade ferrate merid. 324
Obblig. » » » 414
Buoni » » » —
Obbligazioni ecclesiastiche 77 10

BARTOLOMEO MOSCHIN gerente respon.

COMUNICATO

Abano, 24 settembre 1870.

S'invia l'onorevole P. S. che fece stampare un Comunicato in costoso periodo in data 22 corr., a declinare nome e cognome della notissima donna pe' suoi sentimenti ultra-clericali capitante la turba de' monelli a scherno della patriottica dimostrazione di cui è cenno nel Comunicato suddetto. Per quanto si cercò e si investigò, il fatto non successe in Abano, o se ebbe luogo, fu certo nelle tenebre, o in qualche remoto angolo del vasto paese. Alla entusiastica gioia di tutti pel prodigioso avvenimento dell'occupazione di Roma, dovette suo malgrado associarsi, almeno in sembianza, anche qualche raro clericale che vive costi. Dunque fino a carte conosciute, dichiariamo insussistente e falso quanto venne riferito. N. M., G. B., N. M., A. F., G. P.

MANCIA Lunedì, 19 corrente, un signore di Venezia parti da Abano alle ore 5 1/2 pom., e si diresse a Padova per recarsi alla stazione entrando per porta Santa Croce. Lungo la via smarri italiane lire 200 involte in un pezzo di Gazzetta. Pomette generosa mancia a chi le avesse ritrovate e le porti all'Ufficio del Giornale.

SOCIETA' NAZIONALE ITALIANA

Mutua Assicurazione del Bestiame Bovino

avvisa che pel trasporto del suo ufficio in Via S. Bernardino Palazzo Spinetti sono d'affittarsi pel 7 ottobre i suoi locali in Piazzetta Pedrocchi.

Estrazione del lotto oggi eseguita in Venezia:

Avviso

Viene aperto il concorso a tutto il 15 ottobre p. v. al posto biennale di assistente alla cattedra di anatomia patologica...

Dalla Direzione dello Studio Medico-Chirurgico presso la R. Università. Padova 15 settembre 1870.

IL DIRETTORE

Pinali

Visto il Rettore Tolomei

EDITTO

Si rende noto che nei giorni 1, 8, 12 ottobre p. v. sempre dalle ore 9 ant. alle 2 pom. avrà luogo in questo Tribunale nel Convento N. 20, dinanzi apposta Commissione, il triplice esperimento d'asta degli immobili seguenti:

Lotto I. In Comune censuario di Abano Due appezzamenti di terreno, il primo di pertiche 6,97 colla rendita di austr. L. 31,13 con casa colonica ai mappali N. 886, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000, 1001, 1002, 1003, 1004, 1005, 1006, 1007, 1008, 1009, 1010, 1011, 1012, 1013, 1014, 1015, 1016, 1017, 1018, 1019, 1020, 1021, 1022, 1023, 1024, 1025, 1026, 1027, 1028, 1029, 1030, 1031, 1032, 1033, 1034, 1035, 1036, 1037, 1038, 1039, 1040, 1041, 1042, 1043, 1044, 1045, 1046, 1047, 1048, 1049, 1050, 1051, 1052, 1053, 1054, 1055, 1056, 1057, 1058, 1059, 1060, 1061, 1062, 1063, 1064, 1065, 1066, 1067, 1068, 1069, 1070, 1071, 1072, 1073, 1074, 1075, 1076, 1077, 1078, 1079, 1080, 1081, 1082, 1083, 1084, 1085, 1086, 1087, 1088, 1089, 1090, 1091, 1092, 1093, 1094, 1095, 1096, 1097, 1098, 1099, 1100, 1101, 1102, 1103, 1104, 1105, 1106, 1107, 1108, 1109, 1110, 1111, 1112, 1113, 1114, 1115, 1116, 1117, 1118, 1119, 1120, 1121, 1122, 1123, 1124, 1125, 1126, 1127, 1128, 1129, 1130, 1131, 1132, 1133, 1134, 1135, 1136, 1137, 1138, 1139, 1140, 1141, 1142, 1143, 1144, 1145, 1146, 1147, 1148, 1149, 1150, 1151, 1152, 1153, 1154, 1155, 1156, 1157, 1158, 1159, 1160, 1161, 1162, 1163, 1164, 1165, 1166, 1167, 1168, 1169, 1170, 1171, 1172, 1173, 1174, 1175, 1176, 1177, 1178, 1179, 1180, 1181, 1182, 1183, 1184, 1185, 1186, 1187, 1188, 1189, 1190, 1191, 1192, 1193, 1194, 1195, 1196, 1197, 1198, 1199, 1200, 1201, 1202, 1203, 1204, 1205, 1206, 1207, 1208, 1209, 1210, 1211, 1212, 1213, 1214, 1215, 1216, 1217, 1218, 1219, 1220, 1221, 1222, 1223, 1224, 1225, 1226, 1227, 1228, 1229, 1230, 1231, 1232, 1233, 1234, 1235, 1236, 1237, 1238, 1239, 1240, 1241, 1242, 1243, 1244, 1245, 1246, 1247, 1248, 1249, 1250, 1251, 1252, 1253, 1254, 1255, 1256, 1257, 1258, 1259, 1260, 1261, 1262, 1263, 1264, 1265, 1266, 1267, 1268, 1269, 1270, 1271, 1272, 1273, 1274, 1275, 1276, 1277, 1278, 1279, 1280, 1281, 1282, 1283, 1284, 1285, 1286, 1287, 1288, 1289, 1290, 1291, 1292, 1293, 1294, 1295, 1296, 1297, 1298, 1299, 1300, 1301, 1302, 1303, 1304, 1305, 1306, 1307, 1308, 1309, 1310, 1311, 1312, 1313, 1314, 1315, 1316, 1317, 1318, 1319, 1320, 1321, 1322, 1323, 1324, 1325, 1326, 1327, 1328, 1329, 1330, 1331, 1332, 1333, 1334, 1335, 1336, 1337, 1338, 1339, 1340, 1341, 1342, 1343, 1344, 1345, 1346, 1347, 1348, 1349, 1350, 1351, 1352, 1353, 1354, 1355, 1356, 1357, 1358, 1359, 1360, 1361, 1362, 1363, 1364, 1365, 1366, 1367, 1368, 1369, 1370, 1371, 1372, 1373, 1374, 1375, 1376, 1377, 1378, 1379, 1380, 1381, 1382, 1383, 1384, 1385, 1386, 1387, 1388, 1389, 1390, 1391, 1392, 1393, 1394, 1395, 1396, 1397, 1398, 1399, 1400, 1401, 1402, 1403, 1404, 1405, 1406, 1407, 1408, 1409, 1410, 1411, 1412, 1413, 1414, 1415, 1416, 1417, 1418, 1419, 1420, 1421, 1422, 1423, 1424, 1425, 1426, 1427, 1428, 1429, 1430, 1431, 1432, 1433, 1434, 1435, 1436, 1437, 1438, 1439, 1440, 1441, 1442, 1443, 1444, 1445, 1446, 1447, 1448, 1449, 1450, 1451, 1452, 1453, 1454, 1455, 1456, 1457, 1458, 1459, 1460, 1461, 1462, 1463, 1464, 1465, 1466, 1467, 1468, 1469, 1470, 1471, 1472, 1473, 1474, 1475, 1476, 1477, 1478, 1479, 1480, 1481, 1482, 1483, 1484, 1485, 1486, 1487, 1488, 1489, 1490, 1491, 1492, 1493, 1494, 1495, 1496, 1497, 1498, 1499, 1500, 1501, 1502, 1503, 1504, 1505, 1506, 1507, 1508, 1509, 1510, 1511, 1512, 1513, 1514, 1515, 1516, 1517, 1518, 1519, 1520, 1521, 1522, 1523, 1524, 1525, 1526, 1527, 1528, 1529, 1530, 1531, 1532, 1533, 1534, 1535, 1536, 1537, 1538, 1539, 1540, 1541, 1542, 1543, 1544, 1545, 1546, 1547, 1548, 1549, 1550, 1551, 1552, 1553, 1554, 1555, 1556, 1557, 1558, 1559, 1560, 1561, 1562, 1563, 1564, 1565, 1566, 1567, 1568, 1569, 1570, 1571, 1572, 1573, 1574, 1575, 1576, 1577, 1578, 1579, 1580, 1581, 1582, 1583, 1584, 1585, 1586, 1587, 1588, 1589, 1590, 1591, 1592, 1593, 1594, 1595, 1596, 1597, 1598, 1599, 1600, 1601, 1602, 1603, 1604, 1605, 1606, 1607, 1608, 1609, 1610, 1611, 1612, 1613, 1614, 1615, 1616, 1617, 1618, 1619, 1620, 1621, 1622, 1623, 1624, 1625, 1626, 1627, 1628, 1629, 1630, 1631, 1632, 1633, 1634, 1635, 1636, 1637, 1638, 1639, 1640, 1641, 1642, 1643, 1644, 1645, 1646, 1647, 1648, 1649, 1650, 1651, 1652, 1653, 1654, 1655, 1656, 1657, 1658, 1659, 1660, 1661, 1662, 1663, 1664, 1665, 1666, 1667, 1668, 1669, 1670, 1671, 1672, 1673, 1674, 1675, 1676, 1677, 1678, 1679, 1680, 1681, 1682, 1683, 1684, 1685, 1686, 1687, 1688, 1689, 1690, 1691, 1692, 1693, 1694, 1695, 1696, 1697, 1698, 1699, 1700, 1701, 1702, 1703, 1704, 1705, 1706, 1707, 1708, 1709, 1710, 1711, 1712, 1713, 1714, 1715, 1716, 1717, 1718, 1719, 1720, 1721, 1722, 1723, 1724, 1725, 1726, 1727, 1728, 1729, 1730, 1731, 1732, 1733, 1734, 1735, 1736, 1737, 1738, 1739, 1740, 1741, 1742, 1743, 1744, 1745, 1746, 1747, 1748, 1749, 1750, 1751, 1752, 1753, 1754, 1755, 1756, 1757, 1758, 1759, 1760, 1761, 1762, 1763, 1764, 1765, 1766, 1767, 1768, 1769, 1770, 1771, 1772, 1773, 1774, 1775, 1776, 1777, 1778, 1779, 1780, 1781, 1782, 1783, 1784, 1785, 1786, 1787, 1788, 1789, 1790, 1791, 1792, 1793, 1794, 1795, 1796, 1797, 1798, 1799, 1800, 1801, 1802, 1803, 1804, 1805, 1806, 1807, 1808, 1809, 1810, 1811, 1812, 1813, 1814, 1815, 1816, 1817, 1818, 1819, 1820, 1821, 1822, 1823, 1824, 1825, 1826, 1827, 1828, 1829, 1830, 1831, 1832, 1833, 1834, 1835, 1836, 1837, 1838, 1839, 1840, 1841, 1842, 1843, 1844, 1845, 1846, 1847, 1848, 1849, 1850, 1851, 1852, 1853, 1854, 1855, 1856, 1857, 1858, 1859, 1860, 1861, 1862, 1863, 1864, 1865, 1866, 1867, 1868, 1869, 1870, 1871, 1872, 1873, 1874, 1875, 1876, 1877, 1878, 1879, 1880, 1881, 1882, 1883, 1884, 1885, 1886, 1887, 1888, 1889, 1890, 1891, 1892, 1893, 1894, 1895, 1896, 1897, 1898, 1899, 1900, 1901, 1902, 1903, 1904, 1905, 1906, 1907, 1908, 1909, 1910, 1911, 1912, 1913, 1914, 1915, 1916, 1917, 1918, 1919, 1920, 1921, 1922, 1923, 1924, 1925, 1926, 1927, 1928, 1929, 1930, 1931, 1932, 1933, 1934, 1935, 1936, 1937, 1938, 1939, 1940, 1941, 1942, 1943, 1944, 1945, 1946, 1947, 1948, 1949, 1950, 1951, 1952, 1953, 1954, 1955, 1956, 1957, 1958, 1959, 1960, 1961, 1962, 1963, 1964, 1965, 1966, 1967, 1968, 1969, 1970, 1971, 1972, 1973, 1974, 1975, 1976, 1977, 1978, 1979, 1980, 1981, 1982, 1983, 1984, 1985, 1986, 1987, 1988, 1989, 1990, 1991, 1992, 1993, 1994, 1995, 1996, 1997, 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 2679, 2680, 2681, 2682, 2683, 2684, 2685, 2686, 2687, 2688, 2689, 2690, 2691, 2692, 2693, 2694, 2695, 2696, 2697, 2698, 2699, 2700, 2701, 2702, 2703, 2704, 2705, 2706, 2707, 2708, 2709, 2710, 2711, 2712, 2713, 2714, 2715, 2716, 2717, 2718, 2719, 2720, 2721, 2722, 2723, 2724, 2725, 2726, 2727, 2728, 2729, 2730, 2731, 2732, 2733, 2734, 2735, 2736, 2737, 2738, 2739, 2740, 2741, 2742, 2743, 2744, 2745, 2746, 2747, 2748, 2749, 2750, 2751, 2752, 2753, 2754, 2755, 2756, 2757, 2758, 2759, 2760, 2761, 2762, 2763, 2764, 2765, 2766, 2767, 2768, 2769, 2770, 2771, 2772, 2773, 2774, 2775, 2776, 2777, 2778, 2779, 2780, 2781, 2782, 2783, 2784, 2785, 2786, 2787, 2788, 2789, 2790, 2791, 2792, 2793, 2794, 2795, 2796, 2797, 2798, 2799, 2800, 2801, 2802, 2803, 2804, 2805, 2806, 2807, 2808, 2809, 2810, 2811, 2812, 2813, 2814, 2815, 2816, 2817, 2818, 2819, 2820, 2821, 2822, 2823, 2824, 2825, 2826, 2827, 2828, 2829, 2830, 2831, 2832, 2833, 2834, 2835, 2836, 2837, 2838, 2839, 2840, 2841, 2842, 2843, 2844, 2845, 2846, 2847, 2848, 2849, 2850, 2851, 2852, 2853, 2854, 2855, 2856, 2857, 2858, 2859, 2860, 2861, 2862, 2863, 2864, 2865, 2866, 2867, 2868, 2869, 2870, 2871, 2872, 2873, 2874, 2875, 2876, 2877, 2878, 2879, 2880, 2881, 2882, 2883, 2884, 2885, 2886, 2887, 2888, 2889, 2890, 2891, 2892, 2893, 2894, 2895, 2896, 2897, 2898, 2899, 2900, 2901, 2902, 2903, 2904, 2905, 2906, 2907, 2908, 2909, 2910, 2911, 2912, 2913, 2914, 2915, 2916, 2917, 2918, 2919, 2920, 2921, 2922, 2923, 2924, 2925, 2926, 2927, 2928, 2929, 2930, 2931, 2932, 2933, 2934, 2935, 2936, 2937, 2938, 29